

Cambiare i tubi d'amianto negli acquedotti, poi i rubinetti di casa

In Italia c'erano nel 1997 127.000 km di tubazioni di cemento-amianto, secondo uno studio di Arpat e del Presidio di prevenzione oncologica (Fornaciai, Chellini, Cherubini ed altri, studio riportato interamente sul sito di Medicina democratica Livorno). In Toscana la città con il massimo delle fibre d'amianto per litro d'acqua risultava **Livorno**, con ben 37.700 FL. In Toscana ancora nel 2014 risultavano 1.862 km di tubazioni di cemento-amianto, secondo i dati dell'Autorità idrica toscana (AIT): la città con il massimo di Km di tubi in CA risultava **Pisa**, con il 52 % di tubazioni in CA sul totale dell'acquedotto. Lo studio del 1997 affermava chiaramente che più le tubazioni di CA invecchiano e più aumenta l'emissione di fibre d'amianto che arrivano al rubinetto di casa, causando tumori al peritoneo e non solo.

L'invecchiamento dei tubi di CA è il massimo responsabile anche delle enormi perdite di acqua potabile, per rotture, crepature e simili, in Italia. Nel [rapporto Istat 2019](#) che diffonde i dati relativi al 2015, l'Italia emerge come **il paese dell'Unione Europea con il maggiore prelievo di acqua potabile**, pari a 156 metri cubi per abitante all'anno, ma ben il 41,4% dell'acqua prelevata viene perduta nei vecchi acquedotti di CA. La percentuale si eleva al 43,40 % in Toscana, ma scende al 18,7% in Val d'Aosta, la regione più virtuosa. In Toscana, in provincia di Grosseto si ha il massimo di perdite di rete al 54,4%, seguita dalla provincia di Prato al 55,1%, seguita dalla provincia di Massa Carrara con il 52,7 %, seguita dalla provincia di Pisa al 44,1 %. La provincia di Livorno è al 38,9 % di perdite di rete.

Tornando allo studio del 1997, si apprende che la condotta portante di acqua potabile a Livorno è quella di Filettole (LU), in CA da 80 cm di diametro, che, ricordiamo tutti si ruppe nel marzo 2015, lasciando tutta la città senz'acqua per diversi penosissimi giorni.

Quello delle condotte di CA è un gravissimo problema da affrontare subito, per ragioni di salute e sociali. Ma è chiaro che le tubazioni di CA non si vedono, mentre si vede una misura propagandistica (e filo-confindustriale) come quella di incentivare il cambio dei rubinetti di casa con 1.000 euro di incentivo, decisi nella legge di bilancio per il 2021. Dovrebbe essere altrettanto chiaro a tutti che c'è una differenza enorme tra le perdite di rete (spesso oltre il 50 %) e le minuscole perdite in casa.

Concludendo, prima una grande opera utile alla salute (La salute al primo posto, tutti lo dicono, ma nessuno lo fa) come dismettere i tubi di CA dagli acquedotti, e al rispetto del bene comune acqua, poi semmai cambiare i rubinetti di casa. Vedremo altre manovre propagandistiche, quanto ipocrite del genere, all'arrivo degli enormi finanziamenti dell'UE.

7.1.21

Maurizio Marchi per Medicina democratica